
Piano dell'offerta formativa

Scuola Primaria Zuel - Cortina d'Ampezzo

Indice

Premessa	pagina 2
L'ambiente	pagina 3
La pluriclasse	pagina 4
La biblioteca	pagina 5
Il cerchio	pagina 6
Il materiale	pagina 7
Il ruolo delle insegnanti	pagina 8
Gli incarichi	pagina 10
La vita pratica	pagina 11
L'orto e le piante	pagina 12
Verifiche e Valutazione	pagina 12
I compiti a casa	pagina 14
Le uscite	pagina 14
I laboratori	pagina 16
L'interdisciplinarietà e la personalizzazione educativa	pagina 16
Conclusioni	pagina 20

Premessa

Maria Montessori ha individuato **quattro piani di sviluppo** che contengono la visione globale e olistica della sua psicologia evolutiva. Il punto di vista della studiosa abbraccia infatti i diversi aspetti relativi all'essere umano nella sua crescita fisica, intellettuale ed emozionale.

I piani di sviluppo da lei individuati sono:

- Piano dell'infanzia da 0 a 6 anni.
- **Piano della fanciullezza da 6 a 12 anni.**
- Piano dell'adolescenza da 12 a 18 anni.
- Piano della maturità da 18 a 24 anni.

Il piano di sviluppo che interessa più da vicino la Scuola Primaria è il secondo: Fanciullezza, 6-12 anni. Vediamone insieme le caratteristiche essenziali.

- Il bambino passa dal precedente **piano** sensoriale, caratterizzato da un pensiero concreto, a quello **dell'astrazione e intellettualizzazione**. Le sue esplorazioni non si limitano più a ciò che può toccare, vedere o sentire. Gli piace inerpicarsi per i sentieri della mente, guidato dal suo grande potere immaginativo, scavare la superficie delle cose, ponendo all'adulto domande specifiche.
- Mentre fino ai sei anni il bambino è concentrato nella relazione con se stesso, dopo i sei anni inizia un **periodo di intensa curiosità verso l'altro**, in cui è egli stesso a richiedere le regole del vivere sociale. Il bambino, infatti, si mette in discussione, non solo nella relazione con i compagni di classe e le insegnanti, ma anche con il mondo extrascolastico ed extrafamiliare.
-
- Il bambino ha intensa **sete di cultura**, desidera conoscere i meccanismi che guidano il mondo, si interroga su ciò che è giusto e ciò che invece è sbagliato, ponendosi di fatto quesiti morali. In questo modo esprime il suo bisogno di **indipendenza intellettuale**.
- Il bambino conosce **importanti cambiamenti fisici** che lo portano a rinvigorirsi. Il suo sistema immunitario si fortifica, permettendogli di ammalarsi con minore frequenza rispetto a prima.

L'ambiente

"Questo è stato anche il decennio nel quale s'è venuto per noi chiarendo sempre più il ruolo dell'ambiente, nelle sue diverse attività e nei suoi complessi condizionamenti. Abbiamo compreso quale importanza abbia l'ambiente per tutelare la normalità delle funzioni dell'uomo, e per consentirne il dovuto sviluppo delle capacità umane. Gli esperimenti di isolamento hanno reso evidente come un essere umano immobilizzato in un ambiente impoverito dal punto di vista sensoriale perda ben presto il controllo delle proprie funzioni mentali."

Bruner J.S., *Il conoscere, saggi per la mano sinistra*, Armando Editore 1968

La Scuola Primaria di Zuel è collocata all'interno del Centro Montessori Cortina, in un contesto che favorisce il contatto dei bambini con la natura circostante.

L'aula è molto spaziosa e accogliente. Consta di grandi finestre che garantiscono alla luce del giorno di penetrare costantemente, rendendo gli spazi più caldi e luminosi.

Il riscaldamento a pavimento dà la possibilità ai bambini di lavorare sia calzando delle pantofole che indossando calzini, favorendo così la loro **libertà di movimento** e **l'utilizzo di materiali a terra**.

L'aula è stata strutturata per poter rispondere ai bisogni psichici e fisici dei bambini e delle bambine che la frequentano, ed è per questo soggetta a cambiamenti: si adatta alle nuove esigenze degli allievi che la vivono.

Quindi è **l'ambiente che si adatta ai bambini, non sono i bambini che devono adattarsi all'ambiente**.

L'aula è organizzata per centri di interesse, con i banchi disposti ad isole interconnesse. I mobili sono tutti a **misura di bambino**. Questo permette l'accesso autonomo ai materiali.

È ormai consolidato come **apprendimento e movimento** siano strettamente connessi e interdipendenti. L'aver uno spazio ampio favorisce l'interazione dei bambini in quanto non sono costretti a stare seduti per ore in un banco.

L'ambiente è organizzato in modo da favorire la libera scelta delle attività che i bambini effettuano durante una parte della giornata.

La pluriclasse

"Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia."

Don Lorenzo Milani, Lettera a una professoressa

Nella Scuola Primaria di Zuel, i bambini e le bambine imparano in un contesto di pluriclasse. Questo significa che l'aula, divisa per centri di interesse, accoglie alunni di diverse età e permette loro di formarsi e lavorare in un **contesto eterogeneo**.

Al momento sono attive la classe prima, la classe seconda e la classe terza.

Questo tipo di impostazione facilita l'**apprendimento cooperativo** e l'insegnamento reciproco, **peer-tutoring**, portando benefici sia ai più piccoli che ai più grandi.

Questi ultimi, infatti, ricoprendo il ruolo di tutor, si assumono una responsabilità che al contempo li gratifica e li sprona ad impegnarsi in modo sempre più significativo, coinvolgente. Tra i bambini avviene inoltre un confronto emotivo,

intellettuale e sociale che li sprona ad **auto-disciplinarsi in un clima di libertà organizzata**.

I piccoli guardano ai grandi con ammirazione e sono pronti ad apprendere da loro più di quanto non lo siano da una persona adulta. Questo perché i bambini trasmettono conoscenza e sapere utilizzando un linguaggio e delle espressioni più vicini al loro livello di apprendimento.

La biblioteca

All'interno dell'aula trova il suo spazio la biblioteca, strutturata con lo scopo di **appassionare i bambini al sapere**, coltivare le loro curiosità, trovare risposte ai quesiti più disparati e sviluppare la capacità di ricerca.

La biblioteca è suddivisa per categorie e disposta a ferro di cavallo proprio per favorire l'accesso autonomo dei bambini al sapere.

Leggere è una pratica che se coltivata con passione accompagna il bambino per tutta la sua vita e gli fornisce gli strumenti adatti per **costruire dimensioni di senso nel suo crescere quotidiano**.

Comodità, assenza di ostacoli e possibilità di assumere la posizione preferita sono condizioni indispensabili per favorire una lettura rilassata e coinvolgente.

Proprio per questo è stato collocato un **divano a terra**, che consente ai bambini di leggere seduti o sdraiati, in compagnia o da soli.

All'interno della classe ogni settimana viene individuato un **bibliotecario** che si occupa della sistemazione dei libri e dei prestiti. Un primo atto di educazione civica e di cittadinanza attiva.

Indicazioni Nazionali per il curricolo (MIUR):

“La pratica della lettura, centrale in tutto il primo ciclo di istruzione, è proposta come momento di socializzazione e di discussione dell'apprendimento di contenuti, ma anche come momento di ricerca autonoma e individuale, in grado di sviluppare la capacità di concentrazione e di riflessione critica, quindi come attività particolarmente utile per favorire il processo di maturazione dell'allievo.”

“La consuetudine con i libri pone le basi per una pratica di lettura come attività autonoma e personale che duri per tutta la vita. Per questo occorre assicurare le condizioni (biblioteche scolastiche, accesso ai libri, itinerari di ricerca, uso costante sia dei libri che dei nuovi media, ecc.) da cui sorgono bisogni e gusto di esplorazione dei testi scritti. La lettura connessa con lo studio e l'apprendimento e la lettura più spontanea, legata ad aspetti estetici o emotivi, vanno parimenti praticate in quanto rispondono a bisogni presenti nella persona. In questa prospettiva ruolo primario assume il leggere per soddisfare il piacere estetico dell'incontro con il testo letterario e il gusto intellettuale della ricerca di risposte a domande di senso, come premessa ad una prima educazione letteraria, che non si esaurisce certo nel primo ciclo di istruzione.”

Il cerchio

Proprio lo spazio della biblioteca è quello in cui i bambini e le bambine si incontrano la mattina tra di loro e con l'insegnante. Qui comincia la giornata scolastica.

Gli allievi si siedono in cerchio, pronti a **raccontarsi e ad ascoltare**.

Questa figura geometrica racchiude in sé la perfezione. Per C.G. Jung rappresenta l'immagine archetipica della totalità della psiche, per i nativi americani racchiude in sé il potere del sole e contemporaneamente quello della terra.

Nel cerchio i bambini esprimono le loro emozioni, raccontano di esperienze vissute con le famiglie e con gli amici, parlano di problemi e pensieri che li affliggono. Condividono gioie. Esprimono desideri. Si danno consigli e, talvolta, cercano di risolvere discussioni avvenute al di fuori del contesto scolastico.

La parola passa da bambino a bambina attraverso l'uso di un **grande gomitolo** che aiuta il **rispetto dei turni**.

Il cerchio è una routine importante, che aiuta i bambini nel loro **percorso emotivo**, nella **formulazione di racconti** e, più in generale, nell'**espressione orale**.

L'insegnante all'interno del cerchio ha una funzione regolativa, ma non arbitrariamente direttiva: i bambini sono e restano attori nella relazione.

Indicazioni Nazionali per il curricolo (MIUR):

“La comunicazione orale nella forma dell’ascolto e del parlato è il modo naturale con cui il bambino, ad un tempo, entra in rapporto con gli altri e “dà i nomi alle cose” esplorandone la complessità. Tale capacità di interagire, di nominare in modo sempre più esteso, di elaborare il pensiero attraverso l’oralità e di comprendere discorsi e testi di vario tipo viene sviluppata e gradualmente sistematizzata a scuola, dove si promuove la capacità di ampliare il lessico, ascoltare e produrre discorsi per scopi diversi e man mano più articolati e meglio pianificati. La pratica delle abilità linguistiche orali nella comunità scolastica passa attraverso l’esperienza dei diversi usi della lingua (comunicativi, euristici, cognitivi, espressivi, argomentativi) e la predisposizione di ambienti sociali di apprendimento idonei al dialogo, all’interazione, alla ricerca e alla costruzione di significati, alla condivisione di conoscenze, al riconoscimento di punti di vista e alla loro negoziazione.”

Il materiale

Il materiale montessoriano non è uno strumento didattico teso a facilitare il lavoro delle insegnanti.

Esso è **pensato per il bambino e per il suo sviluppo**. E’ “un maestro sempre pronto, ugualmente paziente, di umore costante, che va analizzando e scoprendo, fino a raggiungere la radice del problema”. (Montessori, Psicoaritmetica, Garzanti Editore, Introduzione).

Vi sono materiali che accompagnano gli alunni sin dalla Casa dei Bambini e che sono presenti anche alla Scuola Primaria, dove vengono utilizzati in modi e con scopi diversi.

Il materiale viene presentato dall’insegnante, in una specifica modalità, a un bambino per volta o a un piccolo gruppo.

In classe vi sono **sia materiali acquistati** presso rivenditori autorizzati **che materiali pensati e creati specificatamente dalle insegnanti per uno o più bambini.**

Il materiale è scoperta del sapere. È astrazione materializzata.

Il ruolo delle insegnanti

“È allora il maestro deve essere per quanto può, profeta, scrutare i “segni dei tempi”, indovinare negli occhi dei ragazzi le cose belle che essi vedranno chiare domani e che noi vediamo solo in confuso”.

Don Lorenzo Milani, Lettera ai giudici

Maria Montessori chiede all'insegnante di trasformarsi, di **spogliarsi di ogni pregiudizio pedagogico**, di **osservare il bambino senza giudicarlo**. Di essere quindi una brava scienziata. Le chiede di studiare, formarsi, di essere energica e pronta a mettersi in gioco. Le chiede di essere **autorevole**, non autoritaria, di saper cogliere il momento in cui è opportuno intervenire, e di farlo **senza sostituirsi** al bambino. Le chiede di togliersi dal ruolo di centralità che le era stato assegnato per restituire al bambino la sua dignità. Il **bambino** non è destinatario di un sapere imposto dall'alto, ma **entità attiva della propria educazione**.

“ [...] non è sufficiente che la maestra si limiti ad amare e a capire il bambino; bisogna, prima di tutto, che lei ami e comprenda l'universo. è necessario quindi che essa stessa si prepari e lavori.”

Maria Montessori, Dall'infanzia all'adolescenza pag. 52-53, Franco Angeli Editore.

"La preparazione dei maestri è necessario che sia contemporanea alla trasformazione della scuola. Se abbiamo preparato maestri osservatori e iniziati all'esperienza, conviene che nella scuola possano osservare e sperimentare".

Maria Montessori, *Il metodo della pedagogia scientifica* 1909

"Volendo riassumere il suo principale compito nella pratica della scuola, si può accennarlo così: la maestra deve spiegare l'uso del materiale. Essa è principalmente un punto di collegamento tra il materiale (gli oggetti) e il bambino. Compito semplice, modesto e pur delicato assai più di quando, nelle vecchie scuole, il materiale era invece un semplice punto d'aiuto alla corrispondenza intellettuale tra la maestra che deve trasmettere le sue idee e il bambino che deve riceverle."

Maria Montessori, *La scoperta del bambino*, pagina 165

"Ma la forma di umiltà più grande, negli scienziati, è la prontezza che hanno nel rinunciare a se stessi non solo in tutte le cose esterne, ma proprio in quelle intime: come sarebbero le idealità carezzate, i convincimenti germogliati nella loro coscienza. Innanzi al vero, lo scienziato non ha preconcetti ed è pronto a rinnegare tutto quanto aveva potuto formare di diverso in se stesso. Così è che, a passo a passo, egli si purifica dall'errore e mantiene la sua mente sempre fresca, sempre pura, nuda come la verità con cui vuole fondersi in un sublime connubio."

Maria Montessori, *L'autoeducazione*

“[...] la figura del bambino deve brillare davanti a noi come un simbolo; un simbolo che ci indica non solo la meta, ma l'unica via che ci permetta di raggiungerla.”

Maria Montessori, *Educazione e Pace*

Gli incarichi

All'interno del gruppo classe, i bambini e le bambine svolgono **ogni settimana incarichi diversi**. Questo cambiamento permette loro di sperimentarsi e crescere vivendo la situazione sociale della classe da svariati punti di vista.

I ruoli discussi e decisi dagli alunni crescono e si evolvono a seconda delle nuove esigenze che loro stessi potrebbero mettere in evidenza nel procedere dell'Anno Scolastico.

Al momento, gli incarichi individuati sono:

- Cameriere
- Cameriera
- Cameriere/a di servizio
- Postino
- Magazziniere
- Armonizzatore
- Bibliotecario
- Coordinatore
- Giardiniere
- Richiamatore (che attraverso l'utilizzo del bastone della pioggia, attira l'attenzione dei compagni e delle compagne in momenti salienti della mattinata e li avvisa quando è arrivato il momento di riordinare l'aula prima di tornare a casa)

Questo tipo di **organizzazione sociale è in linea con le Indicazioni Nazionali per il curricolo (MIUR)** laddove viene affermato che:

“L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto, prendersi cura di se stessi, degli altri e

dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile". "Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, eccetera."

La vita pratica

Vita pratica è sinonimo di **autonomia**, di **rispetto per se stessi e per gli altri**, **per l'ambiente in cui si vive**, **per il mondo che ci circonda**. Essa contraddistingue in modo particolare il percorso educativo della Casa dei bambini, ma non è lì che si esaurisce.

Anche nella Scuola Primaria assumono fondamentale importanza attività quali:

- prendersi cura dell'ambiente in cui si vive, mantenerlo pulito, rispettando così anche il lavoro del personale ausiliario;
- sapersi allacciare le scarpe;
- mettersi e togliersi in piena autonomia una giacca per poi riporla con cura nel posto ad essa destinata;
- apparecchiare la tavola, predisporla per il pranzo, servire i compagni;
- piegare tappeti e tovaglie;
- lavarsi i denti e le mani;
- ...

L'orto e le piante

Con l'arrivo della stagione primaverile, ricominciano le attività nell'orto sinergico della scuola. Questo lavoro consente ai/alle bambini/e di **scoprire, comprendere e rispettare i cicli della natura, godendo altresì dei frutti del loro impegno.**

Durante l'inverno i bambini e le bambine si prendono quotidianamente cura delle piante che sono disposte nel corridoio e in classe.

Questi progetti sono altresì inseriti in un contesto interdisciplinare che consente poi di esaminare in classe da un punto di vista scientifico, e più in generale legato all'educazione cosmica, i cicli della vita, le nozioni di botanica e di altre forme di vita.

Verifiche e Valutazione

“L'insegnamento dovrebbe avere l'obiettivo di condurre lo studente a scoprire per se stesso. Parlare agli studenti e valutarli su cosa è stato detto, inevitabilmente ha l'effetto di produrre studenti dipendenti, la cui totale motivazione per l'apprendimento sarà probabilmente estrinseca”.

Bruner 1971

La nostra scuola si trova in linea con le indicazioni che l'Opera Nazionale Montessori ha elaborato in merito alla valutazione delle alunne e degli alunni:

“Maria Montessori ha osservato che l'evoluzione del bambino, del suo percorso di apprendimento, avviene per “esplosioni” che non seguono percorsi e tempi prestabiliti. Anche i dati attuali della psicologia e le più avanzate riflessioni pedagogiche dimostrano che la formazione umana e culturale del bambino

avviene per processi di maturazione lenti e sotterranei, con **ritmi estremamente personali**. I tempi di apprendimento non sono mai quelli collettivi della produttività forzata e del massimo rendimento (imposti dalla prassi corrente), ma piuttosto i ritmi naturali di vita del singolo. Il principio dell'integrità del bambino, che va rispettato nel suo sviluppo senza pressioni esterne per non intaccare nessun aspetto della sua esistenza, è l'elemento fondante del nostro ruolo di insegnante; all'interno del nostro metodo l'attività di verifica e valutazione appare molto particolare e delicata; le attività didattiche vengono strutturate in modo tale che il bambino possa svolgere individualmente il suo lavoro, seguendo inconsciamente dei veri "diagrammi di flusso", dove il controllo dell'errore non risiede nella supervisione dell'adulto ma nel successo dell'azione.

L'apprendimento di ogni alunno è guidato dal materiale; il materiale stesso denuncia al bambino gli errori commessi. Questo requisito rende possibile la verifica immediata della risposta e gli consente di apprendere controllando la propria attività e di correggere immediatamente le risposte errate.

Le verifiche di noi insegnanti sull'attività dell'alunno vertono principalmente sull'osservazione, con rari e delicati interventi diretti; da essa scaturisce il quadro di valutazione.

Nell'attività di verifica e valutazione dell'alunno, consideriamo i seguenti aspetti:

- **capacità di scegliere autonomamente una attività;**
- **tempo di concentrazione;**
- **ripetizione dell'esercizio;**
- **capacità di svolgere organicamente l'attività;**
- **capacità di portare a termine in modo autonomo il lavoro intrapreso;**
- **livello di autostima;**
- **rapporto con gli altri;**
- **rispetto delle regole;**
- **disponibilità e partecipazione.**

Tali osservazioni, che non prescindono mai dal **rispetto della personalità e dei tempi di sviluppo del bambino**, aiutano noi insegnanti a non assumere il facile ruolo di giudice che emette sentenze, ma ci offre la possibilità di poter valutare con obiettività se il nostro intervento è stato efficace.

Può essere utile l'adozione di griglie di osservazione, le quali, partendo dall'anamnesi personale e socio-familiare del bambino, diventano una guida di rilevazione, descrizione e interpretazione del processo evolutivo, psicologico e culturale, di ciascun bambino. Ciò darà luogo in pratica a quel diario psicologico o a quella carta biografica che la Montessori propose a suo tempo, purtroppo inutilmente, considerato che ancora oggi la verifica e la valutazione sono centrate in modo assoluto sul risultato-prodotto e non sul soggetto-produttore, valorizzando in modo esclusivo la dimensione ricettiva ed apprenditiva della personalità infantile".

Fonte: http://www.operanazionalemontessori.it/index.php?option=com_content&task=view&id=30&Itemid=34

I compiti a casa

I bambini e le bambine sono chiamati a grande concentrazione e impegno durante il tempo che passano a scuola. Anche per questo non sono previsti compiti a casa.

Spesso però sono gli alunni stessi a richiederli. In tal caso le insegnanti, se lo ritengono opportuno, possono assegnare piccole esercitazioni che i bambini svolgono con tranquillità a casa. Senza pressioni di alcun tipo, esse devono rimanere attività spontanee rispondenti alle loro esigenze e per nulla costrittive, non devono trasformarsi in esercizi puramente meccanici e generalizzati. Questo per far sì che non si spenga il piacere di imparare.

Per il periodo estivo e per le vacanze natalizie sono previsti compiti personalizzati per ogni bambino/a.

Le uscite

*"Quando il bambino esce, è proprio il Mondo stesso che si offre a lui. Invece di fabbricare degli oggetti che rappresentano delle idee e rinchiuderli in un armadio, facciamo uscire il bambino; mostriamogli le cose nella loro autenticità.
[...]*

Quando si incontra un fiume o un lago, è forse necessario avere visto tutti i fiumi e tutti i laghi del mondo per sapere che cosa è? L'immaginazione può in

seguito, rappresentarsi il mondo. Una macchina, un uomo che pesca, un uomo che lavora, sono tutti particolari che formano la conoscenza. Questo è un metodo di cultura universale. È evidente che il possesso delle cose reali e il reale contatto portano prima di tutto una somma reale di cultura; l'ispirazione che essa ingenera rivitalizza l'intelligenza che si è interessata e ha voluto sapere. Allora, da tutte queste cose viste con i propri occhi sorgono degli interessi intellettuali (il clima, i venti ecc.). L'istruzione diventa viva. Invece di essere illustrata essa viene vivificata. In una parola l'uscita è una chiave nuova per intensificare la cultura impartita normalmente a scuola."

Maria Montessori, *Dall'infanzia all'adolescenza* pag. 52-53,

Franco Angeli Editore.

La Scuola Primaria di Zuel ha il privilegio di collocarsi in un ambiente naturale che permette agli alunni di scoprire e imparare direttamente dalla Natura.

Per questo, in **collaborazione con il Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo**, durante il corso dell'Anno Scolastico, vengono organizzate numerose gite, avvalendosi di guardaparco competenti e fidati.

Le escursioni naturalistiche consentono ai bambini e alle bambine di esplorare il territorio e di scoprire, attraverso i loro sensi, la fauna e la flora dei luoghi che vivono.

Il lavoro di preparazione parte in aula, attraverso le conversazioni, i confronti, le esperienze già vissute e l'immaginazione.

L'esperienza viene poi vissuta e respirata all'aria aperta, tra i sentieri dei boschi, e lungo il fiume ove i bambini hanno la possibilità di esplorare la natura e le sue manifestazioni. Tutto questo guidati dal guardaparco. Durante tali escursioni è previsto l'uso di strumenti geografici tesi a sviluppare l'orientamento spaziale degli alunni.

I giorni successivi alla gita, i bambini e le bambine tracciano il percorso su di una cartina del territorio scevra di dettagli e che costruiscono con l'aiuto delle

insegnanti. In questo modo hanno la possibilità di ripercorrere su carta il cammino effettuato.

I bambini si impegnano poi nella creazione di un libro che possa aiutarli ad interiorizzare i propri pensieri oltre che a fissare le informazioni scientifiche e storiche che hanno scoperto e vissuto.

I laboratori

Durante l'anno scolastico, vengono attivati **laboratori in base alle esigenze e agli interessi dei bambini**, che trovano ispirazione dai loro percorsi educativi o dalle loro letture.

Tali percorsi vengono organizzati con l'aiuto di personale esterno qualificato che si presenti con un progetto specifico analizzato dalle insegnanti e dal direttivo.

Interdisciplinarietà e personalizzazione educativa

Non esistono bambini/e uguali. Ogni bambino/a è unico/a e irripetibile; ognuno/a ha dei tempi e degli stili diversi di apprendimento, delle attitudini e delle passioni che lo/la caratterizzano. Proprio per questo la Scuola Primaria di Zuel offre **percorsi di studio personalizzati**, privilegiando esperienze che favoriscano la scoperta diretta della conoscenza e stimolino nuove curiosità. Il percorso formativo degli allievi è studiato nel **rispetto dei loro ritmi di crescita**, del loro livello di sviluppo, delle loro conoscenze.

Le aree disciplinari in cui è diviso il progetto educativo montessoriano, sono strettamente connesse tra di loro e rispondono all'esigenza di interdisciplinarietà sottolineata dalla Montessori stessa e ribadita all'interno delle Indicazioni Nazionali per il curriculum.

L'interconnessione tra le discipline è alla base di un'educazione continua che favorisca la crescita di uomini e donne consapevoli, pronti/e ad esercitare

una cittadinanza attiva che contribuisca all'evoluzione della società in cui vivono e vivranno.

Di seguito sono elencate le aree disciplinari in cui il percorso Montessori è suddiviso, con la condivisione degli obiettivi quinquennali estratta dal progetto educativo Montessori in cui viene specificato che:

“...è indispensabile ricordare che gli obiettivi , ad esempio, non sono, nella metodologia montessoriana, qualcosa da cui partire o a cui giungere; essi sono modificazioni di conoscenze e comportamenti iscritti nel processo stesso del lavoro del bambino. In questo caso gli obiettivi sono concretamente scoperti, sperimentati e assimilati nella diretta esperienza provocata negli alunni dai materiali e dagli strumenti di studio. Ciò è avvalorato dal fatto che la didattica montessoriana è psicodidattica, e che le stesse discipline sono psicoaritmetica, psicogeometria, psicogrammatica, psicomusica.”

EDUCAZIONE COSMICA - Comprende geografia, storia e scienze.

L'educazione cosmica è quella che meglio risponde ai bisogni conoscitivi che il bambino manifesta nel secondo piano di sviluppo. Nel corso del quinquennio sarà affrontata attraverso i seguenti sfondi integratori:

1. Il tempo cosmico e il tempo dell'universo.
2. Gli oggetti cosmici: galassie, nebulose, stelle, pianeti, comete, asteroidi.
3. Il pianeta “Terra”: quando e come si è formato. L'evoluzione della terra e la grandiosità dei fenomeni geologici e naturali.
4. Il tempo storico e il tempo della civiltà.

Obiettivi stabiliti nel progetto educativo Montessori

- Il curricolo cosmico come risposta al “periodo sensitivo della cultura” proprio del bambino della Scuola Primaria;
- la base sensoriale e l'immaginazione o immaginazione sensoriale per assistere al grandioso “spettacolo dell'evoluzione naturale e umana” (Montessori);
- il sentimento cosmico di unità e interdipendenza e struttura è il carattere di una personalità allargata, decentrata, responsabile, pacifica, morale;
- i saperi e le discipline al servizio della conoscenza del “tutto”;
- dalla cittadinanza spazio-temporale alla cittadinanza universale;
- storia e scienze attraverso il lavoro del bambino (fare, sperimentare, costruire, riprodurre, classificare, consultare) sia individualmente che in gruppo;
- la scuola come officina di conoscenza cosmica.

LINGUA E LINGUAGGIO. Sapersi esprimere in modo corretto attraverso l'uso orale e scritto della lingua italiana, essere capaci di leggere e comprendere i contenuti di un testo, rielaborandolo e ponendosi dei quesiti, sono di fondamentale importanza per vivere in piena consapevolezza la storia e la contemporaneità della società. La scrittura è uno strumento espressivo di grande bellezza e precisione che sa trasmettere al bambino ordine e chiarezza. Attraverso la competenza linguistica egli scopre la sua interiorità. Il progetto educativo montessoriano prevede un percorso suddiviso in diversi passaggi:

1. Le “voci delle cose”
2. Il linguaggio inconscio della natura
3. Dal linguaggio inconscio al linguaggio umano conscio
4. Dal linguaggio articolato al linguaggio scritto
5. Il bambino grammatico
6. Il bambino scrittore
7. Il bambino lettore
8. Il linguaggio delle immagini

Obiettivi stabiliti nel progetto educativo Montessori:

- l'uomo dei due linguaggi: il bambino assorbe gli strumenti intellettuali del suo tempo;
- la formazione del bambino *alfabeta* in funzione del suo adattamento attivo al mondo della civiltà;
- saper parlare, saper leggere, saper scrivere: i gradini-appoggio dell'ascesa spirituale;
- la competenza linguistica come scoperta dell'interiorità;
- la competenza linguistica come scoperta e comprensione della realtà;
- la lingua come strumento di ordine, chiarezza, esattezza, bellezza.

MATEMATICA. Maria Montessori afferma che l'essere umano nasce con una mente matematica in grado di formulare pensieri ed astrazioni. In natura però il bambino non trova oggetti matematici che gli consentano di sviluppare questa mente in modo spontaneo, come invece avviene per il linguaggio. L'obiettivo della scuola è dunque quello di fornire ai bambini questi elementi in modo comprensibile e chiaro, attraverso il materiale scientifico e concreto che il metodo offre. Per rispondere al meglio al periodo sensitivo della mente matematica, il progetto educativo prevede l'approfondimento:

-
1. della matematica nella storia;
 2. dell'aritmetica;
 3. della geometria;
 4. dell'algebra.

Obiettivi stabiliti nel progetto educativo Montessori:

- il programma Montessori come risposta al periodo sensitivo della mente matematica;
- i materiali montessoriani esploratori psicogenetici per la formazione della mente matematica;
- il lavoro matematico come momento e sintesi di movimento, sensorialità, intuizione, astrazione, categorie logiche;
- l'intelligenza matematica come ponte tra natura e supernatura;
- il sapere matematico quale condizione del progresso intellettuale e sociale.

EDUCAZIONE MUSICALE intesa come educazione all'ascolto. Un'educazione che forma il bambino sia da un punto di vista cognitivo che psichico. L'educazione musicale all'interno del percorso educativo si divide in:

1. alfabetizzazione;
2. cultura musicale;
3. il metodo della psicomusica.

Educazione musicale intesa quindi come educazione ai suoni naturali o artificiali, all'apprezzamento delle sinfonie e incoraggiamento all'ascolto attento e consapevole. Perché la musica è compagna dei bambini, e componente attiva nei loro percorsi di libertà e sviluppo dell'autonomia.

“Solo chi [...] ha sentito nella musica la voce che apre le porte del cuore [...] solleva lo spirito [...]. Solo questi potrà comprendere come la musica sia una compagna necessaria all'umanità [...]. Si cerca di mettere a portata del popolo la musica, coi concerti nelle pubbliche piazze, o col rendere sempre più accessibili a ogni classe sociale le sale dei concerti. Ma tutto ciò non sarebbe forse come mettere in circolazione delle edizioni popolari di Dante, in un popolo di analfabeti? È l'educazione che occorre prima: senza essa, ecco un popolo di sordi, cui è negato ogni godimento musicale”

Montessori, L'autoeducazione, pp. 592-593

Obiettivi stabiliti nel progetto educativo Montessori:

-
- alfabetizzazione sensoriale, emozionale, culturale e tecnica;
 - guida all'ascolto per l'interpretazione del messaggio musicale e il suo assorbimento interiore;
 - conoscenza delle civiltà musicali tra unità e diversità;
 - approccio allo strumento come produttore e riproduttore di suoni musicali;
 - canto individuale e corale come interpretazione ed espressione artistica.

EDUCAZIONE ARTISTICA intesa sia come sperimentazione di tecniche che come conoscenza di stili e movimenti che hanno arricchito la storia umana. L'arte, proprio come le altre discipline, è fondamentale per lo sviluppo cognitivo, psichico, mentale, sociale e motorio del bambino. Il percorso artistico è così suddiviso:

1. colore;
2. disegno geometrico e decorativo,
3. disegno dal vero;
4. disegno spontaneo;
5. espressione tridimensionale;
6. l'arte nella storia.

Obiettivi stabiliti nel progetto educativo Montessori:

- dall'espressione grafo-pittorica inconscia a quella conscia;
- il disegno infantile tra spontaneità e competenza;
- i presupposti tecnici della creatività;
- la cartella evolutiva personale attraverso l'espressione rappresentativa;
- il segno grafico come mezzo e risultato del padroneggiamento sensoriale, manuale, psicologico ed intellettuale;
- il disegno dal vero come esercizio tecnico e spirituale;
- l'arte e la civilizzazione: apprendimento e conoscenza della storia dell'umanità;
- familiarità e pratica con i luoghi dell'arte.

EDUCAZIONE AL MOVIMENTO che prevede diverse accezioni di movimento:

1. movimento naturale e spontaneo;
2. movimento esercitato;
3. movimento globale;
4. movimento con regole.

Obiettivi stabiliti nel progetto educativo Montessori:

- il movimento come sperimentazione cinestetica, ludica e sociale;

-
- il movimento coordinatore del movimento con azioni appropriate;
 - il movimento come espressione interiore (volontà, attenzione, costanza, coordinazione, autocontrollo, socialità);
 - la perfezione del movimento come conquista dello spirito.

INGLESE. Dall'A.S. 2017/2018, è stato inserito nell'offerta didattica, sin dalla prima classe primaria, l'**inglese potenziato**, perfettamente in linea con il respiro di interconnessione che caratterizza il percorso educativo. L'utilizzo della lingua inglese all'interno dell'orario scolastico non si esaurisce nel tempo che i bambini passano con l'insegnante specializzata, ma si estende anche ad altri momenti della **quotidianità**. Vengono inoltre trattati argomenti che si legano alle attività svolte nelle altre discipline.

Conclusioni

Imagination is more important than knowledge generally. For knowledge is limited to all we now know and understand, while imagination embraces the entire world, and all there ever will be to know and understand.

Albert Einstein

Questo POF vuole essere una base di partenza per la costruzione di un percorso che sposi sempre più il Metodo Montessori.

Proprio come l'ambiente, anche il Piano dell'Offerta Formativa, risponde alle esigenze dei bambini e delle bambine che frequentano questa scuola in questo preciso momento storico. Non prima, non dopo. Questo perché **“gli alunni escono dallo stato di minorità e non vengono più considerati destinatari di un intervento deciso da altri ma vengono ritenuti diretti co-protagonisti, co-operatori e co-negoziatori della propria maturazione e del proprio destino”**. (G. Bertagna, pedagogo, docente e direttore del Dipartimento delle Scienze Umane e Sociali presso l'Università degli Studi di Bergamo).